



CONFINDUSTRIA
RUSSIA

Situazione attuale per le aziende italiane in Russia e possibili prospettive

Alfredo Gozzi

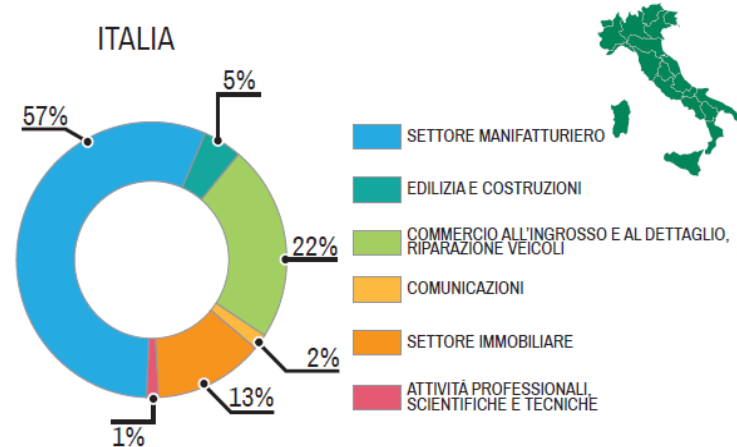
11.04.2022, Mosca

Presenza aziende italiane in Russia

- Italiani verso la Russia storicamente «**buoni esportatori, cattivi investitori**»

- Presenti in Russia oltre 450 imprese italiane
- Settori maggiormente rappresentati:
 - manifattura
 - agroalimentare
 - oil & gas ed energia
 - meccanica e macchinari
 - arredo e design
 - moda
 - chimica e farmaceutica
 - servizi alle imprese
 - ...
- ...per un fatturato di oltre 8 miliardi di euro

IDE ITALIANI IN RUSSIA PER SETTORE



Fonte: elaborazione ICE-ITA Mosca su dati Dogane Russe

Le aziende stanno lasciando la Russia?

-Governo Russo: «le imprese straniere che lavorano in Russia hanno tre opzioni per agire sullo sfondo delle sanzioni»:

§ «business as usual»

§ gli azionisti stranieri trasferiscono la loro quota sotto il controllo dei partner russi e successivamente potranno tornare sul mercato russo

§ l'azienda smette di lavorare in Russia, chiude la produzione e licenzia i dipendenti: in questo caso le autorità russe potrebbero intervenire nella situazione attraverso una procedura fallimentare accelerata (La priorità principale sarà la conservazione dell'occupazione e il benessere dei cittadini)



Progetto di legge

L'uscita dal mercato russo o la sospensione dell'attività verrà interpretata come **bancarotta deliberata**

- Riguarda **soltanto** le aziende che decidono di abbandonare il mercato Russo
- organizzazioni con almeno il **25% delle azioni** proprietà di stranieri di paesi ostili
- se la dirigenza abbandona l'azienda, viene nominata un'**amministrazione esterna** per un massimo di 3 mesi.
- Questo processo è irreversibile



...o “congelamento” del patrimonio?

Decreto 81 del 1 marzo 2022: introduce uno speciale regime che regola alcune operazioni tra residenti russi ai fini valutari e soggetti stranieri appartenenti ai c.d. “Paesi ostili”

-Pone un sostanziale **vincolo di indisponibilità** su tutti i beni di proprietà dei cittadini e delle imprese italiane situati in Russia, che di fatto equivale evidentemente ad una sorta di “congelamento” del patrimonio

- L'economia rimane in una condizione relativamente stabile, anche se diventa difficile ignorare i segnali provenienti da varie fonti che mostrano un rapido accumularsi di problemi.
- **Principali problemi per le aziende:** (a) Problemi logistici; (b) Volatilità del rublo; (c) Operazioni bancarie e transazioni transfrontaliere; (d) Approvvigionamento materiali (legato alle 3 precedenti e non solo)
- Il grande «impatto» deve ancora arrivare. Manca ancora circa 1/2 mesi prima che le scorte locali di beni importati inizino a esaurirsi e la crisi inizi a farsi sentire in tutte le regioni e tra i gruppi sociali.
- I due principali sviluppi macro delle ultime settimane: (i) un sorprendente apprezzamento del rublo e (ii) una graduale moderazione dell'andamento dell'inflazione settimanale
- (i) Motivo principale è la mutata natura del mercato FX russo, così come il più ampio mercato interno. L'introduzione di rigide **limitazioni** ai movimenti di capitale e alle operazioni di cambio valuta ha portato a un forte calo della domanda locale di valuta estera avendo le aziende e la popolazione perso la capacità di scambiare liberamente valute >> In queste condizioni, il rublo è diventato di fatto una valuta **artificialmente gestita**. L'attuale tasso del rublo è poco rappresentativo dell'equilibrio tra domanda e offerta reale nell'economia. Tuttavia, una valuta più forte agisce come un **importante fattore deflazionistico** e aiuta anche a proteggere la stabilità sociale ed economica interna.

- (ii) L'inflazione settimanale ha superato il picco all'inizio di marzo. L'inversione del tasso del rublo, insieme a politiche fiscali e monetarie stringenti e alla contrazione della domanda interna, sono i principali fattori che hanno contribuito a invertire il trend settimanale del CPI all'inizio di marzo. Ma a causa delle pressioni inflazionistiche, che sono ancora significativamente al di sopra dei livelli dello scorso anno, il tasso di inflazione su base annua continua ad accelerare.
- L'economia inizia ad adattarsi alle sanzioni, ma sono in arrivo cambiamenti dolorosi. Alcune aziende russe sono riuscite, in misura diversa, a creare catene di approvvigionamento e logistica alternative. Ciò significa che è in corso una grande ristrutturazione, ma è troppo presto per stabilire quale possa essere il risultato finale.
- Finora, gran parte dell'economia è ancora in funzione grazie alle scorte accumulate, ma queste cominceranno a finire presto >> più aziende inizieranno a segnalare interruzioni della produzione mentre il settore della vendita al dettaglio incontrerà crescenti difficoltà nelle consegne delle forniture.

Conseguenze interne dovute ai regimi sanzionatori



- **Aumento del tasso ufficiale di sconto dal 9,5% al 20% (ridotto ora al 17%):** ciò che vedremo è una cessazione de facto della maggior parte delle attività di credito da parte delle banche russe > Ciò sta comportando l'**arresto di molte attività di investimento** e metterà anche sotto enorme pressione la già debole domanda dei consumatori: di fatto si apre uno scenario preoccupante per ciò che concerne l'economia e la sfera sociale
- **Picco inflazionistico** → Implicazioni degli scenari post-pandemici comportano un inevitabile **picco inflazionistico incrementato** con l'inizio del conflitto. Primo generatore è l'incremento dei prezzi delle materie prime. Nella settimana dal 26 febbraio al 4 marzo, la prima di guerra piena, **l'inflazione è salita** del 2,2% >> la BCR prevede **12%** a fine 2022
- **Calo dei consumi** → Inevitabile conseguenza del **picco inflazionistico** è il **calo dei consumi**, dovuto anche ad una forte sfiducia nei mercati con l'evolversi degli scenari internazionali.
- **Danneggiate soprattutto le PMI**

Russia: Tendenze macro e previsioni a medio termine

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022E	2023E
PIL, US\$ mld	1,276	1,575	1,657	1,687	1,487	1,775	1,253	1,363
PIL, reale % a/a	0,3%	1,8%	2,8%	2,2%	-2,7%	4,7%	-7,0%	1,8%
Indice dei prezzi al consumo, fine anno % a/a	5,4%	2,5%	4,3%	3,0%	4,9%	8,4%	12,5%	9,2%
Indice dei prezzi a consumo, medio % a/a	7,1%	3,7%	2,9%	4,5%	3,4%	6,7%	13,0%	10,1%
Investimenti fissi lordi, reale % a/a	-0,2%	4,8%	5,4%	2,1%	-1,4%	5,7%	-13,2%	6,2%
Produzione industriale, reale % a/a	1,3%	2,1%	3,5%	3,4%	-2,1%	5,3%	-4,5%	7,0%
Produzione agricola, variazione % a/a	4,8%	3,1%	-0,6%	4,3%	1,5%	-0,9%	2,0%	2,5%
Tasso di riferimento banca centrale - fine anno %	10,0%	7,8%	7,8%	6,3%	4,3%	8,5%	15,0%	12,5%
Tasso medio bancario, %	13,0%	10,5%	10,0%	8,5%	8,0%	13,0%	23,0%	15,5%
Vendite al dettaglio, % a/a	-4,6%	1,3%	2,8%	1,6%	-3,2%	7,3%	-7,3%	2,5%
Reddito reale disponibile, % a/a	-4,5%	-0,5%	1,1%	1,0%	-2,0%	3,1%	-5,3%	-1,5%
Disoccupazione - fine anno, %	5,3%	5,1%	4,8%	4,6%	5,9%	4,3%	4,8%	4,6%
RUB/EUR, fine anno	63,8	68,9	79,5	69,4	90,8	84,1	93,5	96,5
Brent, US\$ prezzo/barile, medio	\$ 44,00	\$ 54,00	\$ 71,00	\$ 64,00	\$ 42,00	\$ 71,00	\$ 109,00	\$ 100,00

Fonte: State Statistics Agency, Central Bank

- Il Primo Ministro ha dichiarato che le imprese che continueranno la propria attività in Russia saranno premiate
- L'ambasciatore cinese in Russia ha esortato gli uomini d'affari cinesi a Mosca a **cogliere le opportunità** economiche create dalla crisi. Ha raccontato di una dozzina di capi d'affari di non perdere tempo e di "riempire il vuoto" nel mercato locale.
- Differenza fondamentale rispetto al 2014 è che la Russia è molto più autosufficiente in aree chiave, come l'approvvigionamento alimentare e i materiali di base, a causa delle strategie di localizzazione. Quindi non ci dovrebbe essere il rischio di code alimentari, etc...
- Le industrie che fanno affidamento su materiali e componenti importati, in particolare su eventuali prodotti sanzionati, inizieranno a sentire **pressioni e tagli** alla produzione entro pochi mesi.

Sanzioni del 8 aprile 2022

- Divieto sulle importazioni di **carbone** per un valore di 4 miliardi di euro all'anno
- Divieto totale di transazioni con quattro **banche** russe chiave, tra cui VTB;
- Divieto per le navi russe di entrare nei **porti** dell'UE (con alcune esenzioni) e per gli operatori russi e bielorusi del **trasporto su strada**
- Divieto di esportazione di 10 miliardi di euro in **settori di punta**: semiconduttori avanzati, macchinari e attrezzature di trasporto;
- Divieto annuale di 5,5 miliardi di euro sulle **importazioni** di caviale, alcol, legname, prodotti chimici e altre merci.
- Divieto di partecipazione delle imprese russe agli **appalti pubblici** nella UE;
- Esclusione di qualsiasi **sostegno finanziario** agli organismi statali russi da parte dell'UE o dei suoi Stati membri.



www.confindustriarussia.it



[confindustriarussia](https://www.facebook.com/confindustriarussia)



segreteria@confindustriarussia.it



+7 903 723 15 54



+7 905 564 80 13